

SCUOLA 1

In 15mila
per le strade
di Roma

Anubi d'Avossa Lussurgiu

ROMA. Nel freddo pungente del febbraio romano, ieri la scuola ha dato il suo segnale di ripresa delle lotte. Erano 15 mila a sfilare da piazza della Repubblica ai Santissimi Apostoli, aderendo all'invito di un cartello che andava dal Movimento delle scuole in lotta contro il contratto alle associazioni di sinistra degli operatori della formazione, passando per i Cobas-scuola e il resto dell'arcipelago extra-confederale, per la firma dei Verdi, e per l'impegno perfettamente solitario fra le forze politiche del Prc.

Una manifestazione convocata per rispondere alla deriva instaurata con il voto dell'ordine del giorno del 22 dicembre al senato, che impegna il governo a procedere a «porre le condizioni» per la parità degli istituti privati rispetto a quelli pubblici; e che spiana la strada a finanziamenti per oltre 5.000 miliardi che verrebbero sottratti - in violazione dell'articolo 33 della Costituzione - ad una scuola pubblica già disestata dai tagli delle precedenti leggi finanziarie e nella gestione della quale si fanno entrare gli imprenditori per mezzo di provvedimenti legislativi che sottraendosi ad una effettiva riforma sono avanzati per mezzo della decretazione e in modo abusivo attraverso la finanziaria Dini. Una risposta dovuta, per riaffermare il ruolo fondamentale di una formazione pubblica che sola può garantire un carattere non discriminatorio e realmente laico. E una risposta che intendeva restituire visibilità all'orizzonte complessivo delle rivendicazioni del mondo della scuola, dall'opposizione ad un contratto dei lavoratori che si iscrive nella logica generale della ristrutturazione ispirata dagli interessi dell'impresa, ai contenuti del movimento studentesco, per un reale autogoverno della scuola, garantita dal pubblico e con il contributo paritetico di tutte le componenti.

C'era in piazza, ieri, una rappresentanza variegata dei soggetti dell'istruzione

Prima lezione: pubblico
è ben diverso da privato

Manifestazione nazionale per protestare contro i finanziamenti statali alle scuole private

pubblica, insegnanti della secondaria, maestre e maestri della scuola dell'infanzia, precarie e precari, studenti che avevano rispolverato striscioni e bandiere del movimento dell'autunno scorso. E al corteo i docenti erano arrivati, in gran parte organizzati per delegazioni, da varie parti del Paese, a segna-

re il carattere nazionale della giornata e lo sciopero che vi faceva da sfondo. «Per quello che è il clima instaurato dallo schieramento del 90 per cento delle forze politiche a fianco degli interessi privati - diceva Piero Bernocchi, dei Cobas scuola-, e per la censura dei grandi circuiti di comunicazione, non

potavamo sperare di meglio. Per tutti noi questo è un reinizio di stagione di lotta».

Tante le sigle stampate sulle stoffe rosse che costellavano il corteo, dell'autorganizzazione sindacale (Cobas, Slai-Cobas, Unicobas, Usi, Cub-Federazione lavoratori della scuola uniti); ma - sparse dovunque, e concentrate negli ampi spezzoni del partito del Lazio e dei "collettivi studenti in lotta" - tante anche le bandiere di Rifondazione comunista. E tanti e tante militanti, giovani e meno, del Prc, un pò dappertutto. C'era Scipione Semeraro, in piazza, e ricordava la scelta fatta da Rifondazione di promuovere il corteo e lo stesso sciopero per la qualità strategica di battaglia democratica e al centro della questione sociale che la piattaforma conteneva. C'erano Patrizia Sentinelli, segretaria romana del Prc, per la quale «questo è stato un passaggio forte nella costruzione del percorso che ci porta al 24, e

salta agli occhi il contributo determinante che abbiamo dato alla giornata», e Chiara Platania, responsabile medi dei giovani comunisti, che considerava il corteo «un segnale della capacità studentesca di riprendere in mano la bandiera del movimento, anche a distanza dalle occupazioni, e farlo in una logica unitaria coi docenti».

Molti gli striscioni che scandivano la manifestazione, a partire da quelli d'apertura del Movimento delle scuole in lotta, ai tanti e colorati dei Cobas che formavano tutto il primo spezzone, da quelli dei coordinamenti precari, ai vari striscioni delle singole scuole, di insegnanti e studenti insieme, a volte. Alcuni echeggiavano il clima politico generale, come quello che recitava «sinistra, anche per la scuola ricorda chi sei», firmato scuola pubblica di Perugia; o quello dei Collettivi studenti in lotta, «No alla larga intesa, no alla scuola impresa».

SCUOLA 2

Corteo anche a Milano: per il
diritto allo studio e all'ossigeno

Raffaella Angelino

MILANO. Ieri mattina centinaia di studenti sono scesi in strada ed hanno attivato quattro blocchi stradali nell'ambito di una giornata di mobilitazione nazionale, per protestare contro la negazione del diritto allo studio e per il diritto a vivere in un ambiente meno inquinato. Il coordinamento Iskra e l'Unione degli studenti, insieme a Legambiente hanno bloccato il traffico in via Melzi d'Eril, viale Stelvio, piazzale Lotto e viale Marelli al grido: «Ci avete rotto i polmoni». Un'ennesima occasione, dopo un inverno «caldo» di manifestazioni e occupazioni, per gridare vendetta contro una Finanziaria che taglia alle scuole pubbliche che soffrono per la fatiscenza delle loro strutture. Riuniti in via Melzi d'Eril, gli studenti improvvisano un cor-

Sopra e a destra, studenti e docenti manifestano in difesa della scuola pubblica (foto Massimo Antonini)



teo e giungono compatti fino a Palazzo Marino con in testa uno striscione: «Una scuola migliore in una città migliore». Portano con loro i teli di Legambiente anneriti dallo smog e li consegnano al custode del palazzo comunale che li darà al sindaco Formentini, oggi assente. Gli studenti si sono dimostrati sensibili alle iniziative promosse dalle associazioni ambientaliste ed hanno organizzato un

banchetto di raccolta firme per ottenere più aree verdi e isole pedonali. Coordinamento Iskra e Uds hanno rafforzato il loro legame essendo ora confederati a livello regionale. «Non finisce qui la protesta - dice Gabriele del coordinamento Iskra - e speriamo di riuscire ad organizzare un'iniziativa di massa per il mese prossimo a Roma, naturalmente con l'Uds che è presente a livello nazionale».

FARE ... CITTA'

TRASFORMAZIONE URBANA E QUALITÀ

SOCIALE NELLA METROPOLI NAPOLI

MARTEDÌ 13 FEBBRAIO 1996 - ORE 16

HOTEL TERMINUS - PIAZZA GARIBALDI

ASSEMBLEA PUBBLICA

Introduce

VITTORIO BERCIoux

responsabile provinciale Prc territorio

Conclude

ARMANDO COSSUTTA

Presidente del Prc

PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA FEDERAZIONE NAPOLETANA